



COMUNE DI FERRARA

**Settore Servizi Alla Persona**  
**Servizio Politiche Sociali Sanitarie e Abitative**

**15 Ottobre 2020, su piattaforma GMeet**  
**TAVOLO POLITICO COMITATO PENALE AREA ADULTI**

**Presenti**

Cristina Coletti (Presidente Comitato Area Penale Adulti e Assessore Politiche Sociali Comune di Ferrara); Alessandra Genesini (Dirigente Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara); Francesco Cacciola (Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Comune di Ferrara); Franca Basile (Referente Ambito Penale ASP Ferrara); Gisberto Cornia (Servizio Politiche per l'integrazione sociale RER); Barbara Vitali (UEPE Bologna/Ferrara); Nicoletta Toscani (Direttrice Casa Circondariale di Ferrara); Loredana Onofri (Coordinatrice Funzionari Giuridico Amministrativi Casa Circondariale di Ferrara); Diego Arcudi (Medico Ausl Casa Circondariale di Ferrara); Elena Buccoliero (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara).

L'incontro è convocato dal Comune di Ferrara con lettera P.G. 1103357 dell'1/10/20.  
Il Clepa è costituito correttamente.

**Ordine del Giorno**

- 1) Approvazione Schede Fabbisogno Area Penale "Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale – Anno 2020";
- 2) Varie ed eventuali

**Discussione**

L'Assessore Cristina Coletti introduce l'incontro presentando al gruppo le nuove figure: Alessandra Genesini, Dirigente Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara; Elena Buccoliero, del Settore Servizi alla Persona del Comune di Ferrara e Francesco Cacciola, da poco nominato Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Ferrara.

Si procede con il confronto sugli interventi di cui al punto 1 dell'odg.

**1) Approvazione Schede Fabbisogno Area Penale "Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale – Anno 2020";**

Loredana Onofri presenta i dati della Casa Circondariale di Ferrara dove la gran parte dei detenuti ha una condanna definitiva (267 su un totale di 340, e quasi 100 con una pena superiore ai 5 anni). Gli interventi di formazione e inclusione socio-lavorativa devono tenere conto delle posizioni giuridiche di ciascun circuito e del fatto che non devono esserci contatti tra alcune sezioni o tra autori di determinate tipologie di reato, per cui occorre progettare percorsi formativi ad hoc.



Attualmente sono impegnati 4 detenuti semiliberi e 7 persone in art. 21 all'interno dell'amministrazione penitenziaria, mentre i lavori socialmente utili non sono ancora stati avviati per tenere conto delle precauzioni sanitarie. I laboratori attivi sono: riciclo Rae (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche e Elettroniche), Ricicletta, e il GaleOrto esteso a tutti i detenuti, anche nei circuiti differenziati.

Alcuni corsi di formazione già finanziati per il 2019/20 non si sono ancora conclusi a causa della sospensione durante il periodo di lockdown. Sono in fase di attivazione quelli che riguardano i laboratori riciclo Rae e Ricicletta e sono iniziati i tirocini. È partito un corso di formazione su Orto verde per la sezione protetti e più recentemente anche un corso analogo per la sezione Z, quella che ospita i congiunti dei collaboratori di giustizia, dove l'attività orticola è possibile grazie all'installazione di vasi nel cortile della sezione stessa.

È già stato finanziato ma non ancora avviato il corso sulla lavorazione del legno, pensato per professionalizzare i detenuti che già da tempo aderivano a un laboratorio di bricolage all'interno della struttura. Anche un altro progetto di riciclo Rae deve ancora partire.

La direzione si indirizza sul riciclo e riuso Rae e con i detenuti di media sicurezza, lo sviluppo di competenze nell'ambito della rigenerazione delle biciclette e un'altra formazione rivolta alla sezione Z. La criticità rilevata negli anni riguarda la necessità di figure tutor presenti per tutta la durata della formazione e nei tre mesi di tirocinio. L'offerta dei corsi di formazione professionale in tal senso è sporadica. Il tutor è una presenza molto significativa che dà impulso all'attività di formazione e inclusione.

Prosegue la formazione scolastica con l'Istituto agrario e con quello alberghiero.

Nicoletta Toscani sottolinea maggiormente la necessità di un tutor che affianchi il detenuto in tutti i momenti di formazione e tirocinio, ancor più in quanto nella casa circondariale non si hanno le condizioni possibili ad esempio in un'azienda, dove la struttura ospitante ha un'organizzazione del lavoro che di per sé prevede figure di affiancamento. Ritiene che i bandi della Regione siano tarati su quella condizione di inserimento, che nella casa circondariale non c'è. Lasciare soli nell'impegno lavorativo persone istituzionalizzate, con difficoltà di concentrazione, crea dei vuoti che possono dare luogo a pause immotivate e prolungate e, in definitiva, a una perdita di efficacia dell'attività. Richiede quindi che la Regione tenga conto di questa criticità e inserisca nei bandi per i centri di formazione professionale la figura costante di un tutor.

Barbara Vitali riporta che anche tra chi è in esecuzione penale esterna si riscontrano difficoltà nel dare continuità alla presenza in aula e nel tirocinio. Il tutor dovrebbe instaurare una relazione con la persona fortemente motivante e supportiva. Chiede che il tutoraggio sia previsto per i corsi ipotizzati anche in questo settore.

Si stanno concludendo i corsi del 2019 che per varie ragioni non si sono attivati subito; è partito da poco il corso per la manutenzione edile e partirà prima della primavera quello sul verde e sulla ristorazione. Sono 3 corsi per 5 persone, per un totale di 15 corsisti.

A Ferrara sono 365 le persone in esecuzione penale esterna. Per il 2021 si ipotizza di ripetere gli stessi 3 corsi di quest'anno: ristorazione, edilizia e cura del verde, prevedendo complessivamente 25 percorsi di tirocinio complessivi, di cui 15 con un percorso formativo e 10 con accesso diretto al tirocinio rivolti a coloro che già possiedono le necessarie competenze professionali.

Chiede la collaborazione di tutti per sensibilizzare il mondo del lavoro ferrarese all'accoglienza di queste persone ricordando che l'integrazione sociale e lavorativa è garanzia di sicurezza per la collettività, mentre chi non riesce a trovare una occupazione è maggiormente a rischio di ricadere in circuiti illegali.

Gisberto Cornia apprezza i suggerimenti emersi e invita a farli presente nell'invio delle schede alla Regione, in modo che se ne possa tenere conto nella formulazione dei prossimi bandi. I corsi sono finanziati con il Fondo Sociale Europeo e devono tenere conto di regole precise. Fa parte del nucleo di valutazione dei progetti presentati dai Centri di formazione professionale e sa quanto è importante ricevere indicazioni dai territori sui criteri di valutazione. Suggerisce di invitare ai prossimi incontri sulla formazione anche la dr.ssa Francesca Bergamini, che in Regione è la



dirigente del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, e la dr.ssa Gloria Bocchini, impegnata proprio nella elaborazione dei bandi per la Regione Emilia-Romagna.

La formazione è fortemente finanziata. Anche per quest'anno la Regione Emilia-Romagna investe su questo 1,1 milioni di Euro. Il bando è stato prorogato a dicembre 2020 proprio per far ricadere i corsi nel 2021 ed evitare che i nuovi corsi si sovrappongono a quelli non ancora terminati, causa coronavirus, ma finanziati negli anni precedenti.

Barbara Vitali riporta di avere già inserito nella scheda questa nota sulla necessità del tutoraggio, fondamentale per una parte dei corsisti. Segnala come ulteriore difficoltà l'ampiezza del territorio provinciale e la dispersione dell'utenza nei diversi comuni. L'utenza sarebbe favorita se fosse possibile avviare un corso di formazione in un Comune diverso dal capoluogo (negli anni precedenti ne è stato organizzato uno a Comacchio), ricordando che sono rivolti a persone con un bassissimo reddito per le quali anche le spese di spostamento con i mezzi pubblici possono essere un problema. Si conta sul supporto di Asp.

Franca Basile informa che gran parte delle risorse per il progetto Sesamo quest'anno si focalizzerà sui contenuti economici perché le richieste da UEPE e dagli assistenti sociali del territorio sono aumentate, le necessità sono aumentate, per il covid e per la crisi economica. Il dato non riguarda soltanto le persone inserite in circuiti penali ma tutta la fascia della povertà in carico ad Asp Adulti. All'interno della casa circondariale Asp coordina gli sportelli di mediazione, lo sportello sociale presente nel carcere, l'attività del giornalino. Causa covid lo sportello sociale di mediazione ha avuto un'interruzione e sta riprendendo gradualmente nel carcere con 2 presenze settimanali. Ci si augura di non dover tornare indietro. Per la stessa ragione i detenuti in art. 21 presenti in Asp, per diverso tempo hanno sospeso l'attività. Una quota di risorse residue è stata dedicata ai contributi economici e all'acquisto di schede telefoniche; si conta di ripetere questa scelta nel prossimo anno, anche con un aumento di budget in relazione alle esigenze emergenti. Ci sono ancora delle disponibilità economiche sul progetto Sesamo che possono essere utilizzate in parte per le attività che il carcere ritiene opportune.

Asp sta seguendo il progetto Dimittendi che prevede una convenzione con l'associazione Viale K per 5 posti sul territorio. Il progetto iniziale era attivare un appartamento che sul territorio potesse ospitare i dimittendi, gestito in convenzione con una cooperativa, coinvolgendo un'associazione per il tutoraggio. Purtroppo l'abitazione non è stata individuata e si è rimediato assicurando 5 posti letto nei luoghi di accoglienza cittadini gestiti proprio dall'associazione Viale K. Su 5 posti si sono alternate 7-8 persone con buoni risultati, le persone uscite dal carcere che hanno avuto la possibilità di essere seguite dagli operatori dell'associazione hanno raggiunto buoni risultati, acquisito autonomie e trovato lavoro. È un progetto molto importante in un'ottica di inserimento socio-lavorativo degli ex detenuti. I fondi previsti sul Piano di Zona 2019 dovrebbero consentire di svolgere questa attività fino a febbraio 2021. Sarebbe necessario dare continuità al progetto, visti i risultati positivi.

Gisberto Cornia ricorda che il piano delle attività per il Piano di Zona 2020 deve essere approvato in Clepa in tempi brevi. Nella riunione precedente era stata data una indicazione di massima ed era stato chiesto ad Asp di dettagliare le azioni.

Nicoletta Toscani informa che il carcere di Ferrara attualmente è a pieno regime di apertura già da settembre, in quanto la struttura sanitaria di questa città, differenziandosi positivamente dalle altre della Regione, non ha avuto alcun caso di positività al coronavirus. Nel periodo di temporanea sospensione è stata messa a disposizione la connessione Skype.

Diego Arcudi, come responsabile del programma sanitario della casa circondariale, ringrazia per le attività svolte che hanno una notevole ripercussione anche sulla salute dei reclusi. Tenerli impegnati, a prescindere dal tipo di formazione che viene data, crea delle routine e permette di vivere il periodo di reclusione in modo più tranquillo, riducendo gli atti auto ed eterolesionistici che



infatti nel lockdown erano purtroppo aumentati. È vero che la chiusura ha limitato la libertà di ciascuno di noi, ma la ricaduta è stata ben più pesante per chi è ristretto. Con il passaggio alla cd. "fase 2" che ha permesso una graduale riapertura dopo il lockdown le attività sono riprese e la preoccupazione è stata evitare contaminazioni dall'esterno nella casa circondariale che era covid free. Per questo è stato somministrato il test sierologico a tutti gli agenti e ai soggetti, volontari e non, che sono entrati nell'istituto per mantenere il più possibile il controllo nella struttura. Quello di Ferrara è l'unico penitenziario in Emilia Romagna che per il momento non ha avuto casi positivi di contagio.

L'assessore Coletti spiega che il Piano di Zona non è stato ancora definito per un sovrapporsi di criticità organizzative interne all'assessorato, solo in parte prevedibili e che si sta cercando di affrontare. È prevista una riunione del Comitato di distretto il 21/10, si cercherà di approvare il Piano di Zona in quella data, diversamente slitterà di qualche giorno.

Nella precedente riunione erano state individuate le attività da realizzare. Era emersa una criticità per l'attività teatrale spiegata dal direttore di Asp e si era cercato di recuperare il gap con i tirocini formativi nel progetto Città pulita, rimasto in sospeso per il covid.

L'attività teatrale si fermerà per un anno ma riprenderà in seguito ad un bando pubblico curato da Asp. Ha nel frattempo incontrato il Teatro Nucleo che sta ultimando le attività dell'anno precedente, anch'esse sospese nei mesi di chiusura per il coronavirus.

Nicoletta Toscani informa che il Teatro Nucleo ha presentato alla Casa circondariale un progetto per proseguire le attività a titolo volontario. È stato valutato e sottoposto al Provveditorato per l'approvazione, come di regola si fa per progetti di un certo calibro. Non è, invece, responsabilità del carcere la diffusione di una notizia circa uno spettacolo teatrale previsto per il 13 novembre.

Conferma che il progetto Città pulita non è stato ancora attivato per evitare pericoli di contagio molto probabili in quel tipo di attività. Allo stesso modo, tutti i tirocini esterni al carcere e non retribuiti sono stati sospesi.

L'Assessore Coletti condivide le scelte effettuate e si congeda perché richiamata da altri impegni istituzionali.

Per il progetto Ricicletta, cui si era concordato che il Comune di Ferrara contribuisse mettendo a disposizione delle biciclette, la dirigente Alessandra Genesini aveva già predisposto un atto di donazione da completare con le ultime indicazioni.

Nicoletta Toscani spiega trattarsi di 88 biciclette che sarebbe opportuno non donare direttamente al carcere perché, in quel caso, non potrebbero essere poi recuperate nell'ambito del percorso formativo e rivendute. L'attività del laboratorio prevede invece questa possibilità.

Alessandra Genesini si riserva di individuare il procedimento amministrativo più opportuno per dare pieno svolgimento al progetto.

Elena Buccoliero chiede alla Casa circondariale di inviare i dati presentati nella riunione odierna, per poterli riunire a quelli già trasmessi dall'UEPE. Saranno allegati al verbale di questo incontro e inoltrati alla Regione Emilia-Romagna entro il 23/10, come richiesto.

Silvia Lambertini e Gisberto Cornia propongono al Comune di Ferrara un incontro in videoconferenza a partire dalla settimana entrante e sono disponibili a concordare una data.

La riunione termina alle ore 10.30

Il Presidente del Comitato Locale Esecuzione Penale Adulti  
Dott.ssa Cristina Coletti



# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Casa Circondariale Ferrara - Costantino Satta  
Area Giuridico-Pedagogica

Prot. n. 12561 /AGP Ferrara, li 14 OTT. 2020

Assessore Cristina Coletti  
Politiche Sociali, Politiche Abitative, Politiche Familiari  
cristina.coletti@comune.fe.it  
segreteria: g.ghedini@comune.fe.it

Dr.ssa Buccoliero Elena  
e.buccoliero@comune.fe.it

oggetto: interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in  
esecuzione penale Anno 2021  
Riunione Comitato Locale Esecuzione Penale in data 15.10.2020

Si trasmettono le schede dei fabbisogni formativi - anno 2021, elaborate da questa  
Direzione che saranno presentate al fine della condivisione nella riunione del CLEPA del  
15 ottobre 2020.

A seguito di approvazione del CLEPA questa Direzione dovrà trasmettere le schede entro  
e non oltre il 23 ottobre p.v. alla Regione Emilia Romagna, al Servizio Attuazione degli  
interventi e delle politiche dell'istruzione e al servizio Politiche per l'integrazione Sociale.  
Cordiali saluti.

Il Direttore  
Dr.ssa Maria Nicoletta Toscani

Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione del Piano 2019-2020 di INTERVENTI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE - ANNO 2021

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI CASA CIRCONDARIALE DI FERRARA

ANALISI DEL CONTESTO

Terminata la costruzione nei primi anni novanta, l'istituto penitenziario di Ferrara nasce come Casa Circondariale. Al suo interno vi sono ristretti detenuti appartenenti a vari circuiti detentivi, ubicati in sezioni diverse, differenziate e diversamente organizzate in particolare, per quanto attiene l'organizzazione delle attività sociali e culturali offerte in carcere.

Il complesso penitenziario è articolato su sette sezioni (corpo centrale) che ospitano i detenuti appartenenti al Circuito di Media Sicurezza, nel quale afferisce un sottocircuito separato, di detenuti della sezione 4° detto protetti-promiscui e una sezione che ospita il circuito Z al quale appartengono i detenuti congiunti dei collaboratori di giustizia.

una sezione Nuovi Giunti di prima accoglienza, in cui trovano allocazione, i detenuti destinatari di provvedimenti disciplinari, di isolamento giudiziario o sanitario.

Distaccati in altri reparti sono presenti:

una sezione (8°) per detenuti del circuito di Alta Sicurezza (AS2),

una sezione C per detenuti del circuito dei Collaboratori di Giustizia.

All'esterno del muro di cinta, si trova un reparto destinato ai fruitori della semilibertà (Semiliberi), ai detenuti in fase di dimissione dal carcere - dimittendi - che beneficiano insieme ad altri detenuti con programma di trattamento più avanzato, del lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 O.P., con svolgimento di lavoro gratuito di pubblica utilità e/ o di lavoro per conto dell'Amministrazione Penitenziaria.

L'istituto è in grado di ospitare (capienza regolamentare) 228 detenuti, fino ad un massimo di 446 (capienza massima tollerabile).

Alla data del rilevamento ( 12/09/2020) erano presenti 340 ristretti di cui:

- Definitivi 267 (di cui 110 con un fine pena superiore ai 5 anni) -sezione reclusione e 17 condannati all'ergastolo
- Giudicabili 27
- Appellanti 26
- Ricorrenti 20
- Posizione giuridica mista con definitivo 17
- Italiani: 188
- Stranieri 152 suddivisi per provenienza:  
Albania 22, Bosnia 1, Costa D'Avorio 2, Cina 3, Cecoslovacchia 1, Algeria 7, Egitto 3, Francia 1, Gambia 1, , India 1, Libia 1, Marocco 29, Moldova 4, Msacedonia 1, Mali 1, Nigeria, 22, Perù 1, Pakistan 2, Polonia 5, Romania 17, Serbia 2, Senegal 2, Tunisia 20, Ucraina 2, Jugoslavia 1,
- Collaboratori di giustizia 25
- Alta Sicurezza 6
- Congiunti di Collaboratori di Giustizia 22
- Sezione protetti-promiscui 37
- Semiliberi 4
- Art. 21 O.P. 7
- Giovani adulti 28
- Tossicodipendenti 86

### Spazi disponibili:

E' presente un reparto dedicato ai corsi scolastici e professionali al cui interno trova sistemazione la biblioteca e un'aula informatica (Area Pedagogica).

Un ampio laboratorio, situato in un locale adiacente la cucina detenuti, viene attualmente utilizzato sia per lo svolgimento dell'attività lavorativa di recupero di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE), sia per il laboratorio Ricicletta, gestiti con Convenzione, stipulata dalla Casa Circondariale e la Cooperativa Sociale Il Germoglio di Ferrara, e per lo svolgimento di tirocini formativi finanziati dalla Regione. Il locale permette inoltre un ulteriore utilizzo (nell'ipotesi di apertura di altra attività).

Nel laboratorio presta attività lavorativa a tempo indeterminato un detenuto assunto dalla Cooperativa il Germoglio nell'ambito del RAEE.

E' presente, sempre nelle vicinanze del suddetto locale, una sala teatro, che viene utilizzata, al bisogno, anche per altre attività trattamentali, per eventi-spettacoli o per le celebrazioni liturgiche delle festività ed adiacente ad esso un altro locale, al momento vuoto, che in futuro potrà essere utilizzato per la realizzazione di altra attività e/o come laboratorio.

Nella area Rotonda, sussistono quattro locali, di cui due utilizzati ed attrezzati per il laboratorio Bricolage, uno provvisto di PC utilizzato per i lavori della redazione delle Rivista Astrolabio ed un'altro vuoto (ex serigrafia), da destinare al bisogno alle varie progettazioni.

Una ampia parte di terreno all'interno del muro di cinta è destinato ad orto e viene utilizzato dai detenuti comuni frequentanti il corso di scuola superiore con indirizzo di "Operatore agricolo" e per il Progetto "Galeorto"; alcune porzioni di terreno sono state destinate ai detenuti delle sezioni collaboratori e AS2 situate nei rispettivi reparti.

Un cortile passeggi presso la Sezione Z nel quale sono state inserite delle vasche di terreno, è stato adibito ad orto, sia per la coltivazione di spezie e piccoli ortaggi che per lo svolgimento della formazione professionale orto verde, da poco avviata.

Altra area all'interno del muro di cinta (adiacente gli uffici comando e matricola) è stata destinata alla coltivazione di alberi da frutto e al corso di formazione professionale orto-vede destinato ai detenuti protetti promiscui della 4° sezione, che attualmente è nella fase dello svolgimento dei tirocini.

Altre ampie aree di terreno situate all'esterno del muro di cinta, e per tutto il suo perimetro, sono state utilizzate per la coltivazione della zucca violina e di altri ortaggi e alla coltivazione di alberi da frutto, nell'ambito del progetto Galeorto.

### SPECIFICHE IN MERITO ALLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Le tipologie di lavoro intramurario alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria riguardano le seguenti mansioni: addetto alle pulizie, manutenzione ordinaria del fabbricato, addetto alla distribuzione dei pasti, addetto alla cucina, addetto alla spesa detenuti, barbiere, e assistente alla persona. L'assegnazione al lavoro avviene attraverso delle graduatorie formate sulla base dei requisiti stabiliti dalla Commissione Lavoro e con rotazione diversa in base alle qualifiche.

### INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI PER L'ANNO 2021

I bisogni della popolazione detenuta sono molteplici e variegati.

La popolazione detenuta di questa Casa Circondariale è composta al 40% da stranieri e da persone - sia italiani che stranieri - che all'esterno vivono una condizione di marginalità sociale, con difficoltà esistenziali e relazionali talvolta rilevanti (tossicodipendenti, alcolisti, persone prive di legami familiari e di situazioni abitative e lavorative stabili).

La situazione di povertà caratterizza quasi tutte le tipologie di detenuti e il bisogno di lavoro continua ad essere sicuramente quello più avvertito da tutte le tipologie dei ristretti, come la scarsa qualificazione professionale riduce le possibilità di reinserimento.

La richiesta da parte dell'utenza di una offerta formativa di istruzione professionale, più adeguata all'ingresso nel mondo del lavoro è stata affrontata già negli anni passati, con le progettazioni d'istituto precedenti, mentre la richiesta di formazione professionale anche in considerazione dei laboratori già avviati, va nella direzione dell'acquisizione di competenze specifiche di tipo tecnico e manuale.

A seguito di Delibera G.R. Emilia Romagna n° 650 del 29.04.2019 relativa all'approvazione delle operazioni presentate per interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale nel biennio 2019/2020 (DGR n° 2081/2018 del 10/12/2018), sono state avviate le seguenti formazioni:

anno 2019 -

- verde e cura dell'orto -detenuti comuni

La formazione è stata realizzata in collaborazione con la Città del Ragazzo di Ferrara, dal 18.0.3.2019 al 17.04.2019 ed i tirocini dal 13.05.2019 al 18.08.2019.

La formazione è stata destinata a N° 6 detenuti (sezioni Comuni) selezionati sulla base dei seguenti criteri: condanna definitiva condotta regolare, non essere iscritti ad altre attività scolastiche e formative.

- Recupero e Riuso RAEE.- detenuti comuni

La formazione realizzata in collaborazione con Irecoop Ferrara e la Cooperativa Sociale il Germoglio di Ferrara è stata destinata a 5 detenuti selezionati sulla base dei seguenti criteri: condanna definitiva non superiore a 5 anni, condotta regolare, non essere iscritti ad altre attività scolastiche e formative.

Il percorso si è svolto per la parte formativa, dal 14.10.2019 al 19.11.2019 -

La fase dei tirocini, era stata avviata in data 2.12.2019 e poi è stata sospesa a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

I tirocini sono stati riavviati a partire dal 1.08.2020 con durata al 31.10.2020.

- Manutenzione e Rigenerazione di Biciclette -detenuti comuni.

La formazione realizzata in collaborazione con la Città del Ragazzo di Ferrara e la Cooperativa Sociale il Germoglio di Ferrara è stata destinata a 5 detenuti selezionati sulla base dei seguenti criteri: condanna definitiva superiore a 5 anni, condotta regolare, non essere iscritti ad altre attività scolastiche e formative.

Il percorso si è svolto per la parte formativa, dal 2.11.2019 al 17.12.2019.

La fase dei tirocini, dopo la sospensione da Covid-19 è stata avviata, in data 3.08.2020 per tre detenuti e terminerà in data 31.10.2020.

Successivamente si avvierà il tirocinio per il detenuto ancora presente in questo istituto.

Anno 2020

- Manutenzione del verde e cura dell'Orto sezione 4° -protetti promiscui

La formazione destinata a 5 detenuti è stata realizzata in collaborazione con la Città Del Ragazzo di Ferrara, e l' Associazione Viale K di Ferrara, dal 13.07.2020 al 5.08.2020.

La fase dei tirocini è stata avviata per tre detenuti, dal 3.09.2020 al 30.11.2020.

Successivamente saranno avviati i due tirocini rimanenti

- Manutenzione del verde e cura dell'Orto -detenuti circuito z

La formazione realizzata in collaborazione con la Città del Ragazzo di Ferrara e la Associazione Viale K di Ferrara è stata destinata a 5 detenuti selezionati sulla base dei seguenti criteri: condanna definitiva non superiore a 5 anni,, condotta regolare, non essere iscritti ad altre attività scolastiche e formative.

La formazione è stata avviata in data 30.09.2020 ed è tutt'ora in corso.



Sono in fase di prossima realizzazione i seguenti corsi:

- formazione professionale sul legno destinato ai detenuti di media sicurezza indirizzato a potenziare l'attuale laboratorio di bricolage con attività professionalizzante di restauro e produzione di manufatti, anche nell'ottica della acquisizione di competenze spendibili in futuro in attività produttiva.
- Recupero e Riutilizzo RAEE - detenuti comuni

La progettazione e la formazione professionale è stata da diversi anni ipotizzata e orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- mantenimento dello status quo delle attività produttive avviate e presenti nella casa circondariale, quali:  
l'attività orticola -Progetto Galeorto, presente nei vari circuiti detentivi  
l'attività del laboratorio di Ricicletta,  
il laboratorio RAEE,  
il laboratorio di Bricolage,  
che indubbiamente rappresentano anche notevoli punti di forza dell'Istituto
- favorire nel limite del possibile, condizioni di incremento e potenziamento delle stesse per promuovere maggiori possibilità di partecipazione degli utenti ed offerte trattamentali professionalizzanti.

Dall'analisi del contesto emerge una prevalenza di detenuti definitivi che potenzialmente sono i destinatari dell'offerta formativa.

Di essi come sopra evidenziato, molti detenuti hanno un fine pena superiore a 5 anni.

Una gran parte di detenuti condannati a pena definitiva inoltre, appartiene ai vari circuiti differenziati che caratterizzano l'Istituto Penitenziario di Ferrara, per i quali è indispensabile, se ipotizzata, dedicare una apposita formazione, non potendo gli essi usufruire, degli stessi spazi e delle offerte trattamentali dei detenuti a regime di media sicurezza.

Le caratteristiche degli utenti possono fare orientare la realizzazione di corsi di formazione professionale di durata diversa e percorsi mirati sia alla fruizione di benefici (misure alternative e lavori all'esterno) nonché possibilità di lavoro intra-murario alle dipendenze di terzi (es. laboratorio RAEE, RICICLETTA...) o favorire eventuali sbocchi occupazionali di altra natura (es nell'ambito dell'agricoltura).

In considerazione dei suddetti aspetti evidenziati, e dall'analisi degli interessi formativi manifestati dai detenuti appartenenti a circuiti diversi, della sussistenza degli spazi a disposizione, delle attività e laboratori già avviati all'interno dell'istituto (Laboratori RAEE e Ricicletta - Progetto Galeorto, laboratorio Bricolage) e a seguito della condivisione avvenuta nella riunione del CLEPA del 15 ottobre 2020, nella programmazione prossima, questa Direzione valuta possibile:

- l'attivazione di percorsi di formazione professionale analoghi agli anni precedenti  
quali :
- Il Riciclo e il Riutilizzo (RAEE), destinato ai detenuti di media sicurezza.  
Il laboratorio RAEE attualmente si occupa dello smontaggio e prettamento dei RAEE -(grandi lavatrici , lavastoviglie , frigoriferi), che vengono smontati e selezionati per il riciclo. Gli elettrodomestici potrebbero essere messi anche in riutilizzo utilizzando i pezzi da sostituire , previo controllo di conformità, per il loro riutilizzo.
- Sviluppo di competenze nell'ambito della rigenerazione di biciclette destinato ai detenuti di media sicurezza.

Il laboratorio è stato avviato in questa Casa Circondariale da circa tre anni ed una ulteriore formazione nel campo consentirebbe l'approfondimento e consolidamento delle competenze nel settore, nell'ottica dell'espansione dell'attività con la realizzazione di una officina per la riparazione delle camere d'aria e delle biciclette e/o vendita di biciclette riassemble nella fase dei tirocini formativi

- piantumazione e orticoltura destinato alla sezione Z (congiunti di collaboratori di giustizia).

In considerazione della necessità di soddisfare le esigenze manifestate dai detenuti della suddetta sezione appartenenti ad un particolare circuito detentivo e in considerazione degli spazi a disposizione nel suddetto reparto, si prevede di riconfermare tale formazione che attualmente si sta svolgendo all'interno di uno dei cortili passeggi della sezione, che è stato fornito di apposite vasche per la coltivazione orticola.

L'attività fornirà gli elementi di base per l'acquisizione di competenze spendibili all'esterno e al contempo consentirebbe di offrire una attività risocializzante a detenuti di una sezione che, per motivi sia di appartenenza ad un determinato circuito, oltre che strutturali, sono destinatari di minori opportunità

La Direzione della Casa Circondariale ritiene sia necessaria contrariamente a quanto avvenuto negli anni passati, che nella fase dei tirocini formativi sia prevista la presenza costante di un tutor che garantisca la necessaria pianificazione delle attività di formazione che i detenuti dovranno svolgere la cui presenza darebbe maggiore qualità ed impulso all'attività formativa in essere.

#### RICADUTE ATTESE E ULTERIORI OPPORTUNITA'

Le attività di formazione proposte permettono ai detenuti di acquisire qualifiche professionali spendibili all'esterno che stante le caratteristiche tecniche della formazione, potrebbero favorire anche l'avvio di attività in proprio da parte degli stessi e/o attività produttiva all'interno dell'Istituto Penitenziario.

Il Direttore  
Dr.ssa Maria Nicoletta Toscani





Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna  
(distribuiti per Istituto di detenzione, nazionalità, sesso e condizione giuridica)

Istituto	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui definitivi	di cui in semilibertà
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC	188	152	340	/	267	4
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio Emilia - CC						
Rimini - CC						
Totale						

Popolazione detenuta della Regione Emilia-Romagna  
(distribuiti per Istituto di detenzione e per scolarità)

Istituto	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna - CC						
Castelfranco Emilia - CC						
Ferrara - CC	18	46	161	41	1	267
Forlì - CC						
Modena - CC						
Parma - CR						
Piacenza - CC						
Ravenna - CC						
Reggio nell'Emilia - CC						
Rimini - CC						
Totale						